ANNO XLVII. ACQUI, Sabato-Domenica 28-29 Aprile 1917. N. 17.

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1 la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale — Le lettere non affrancate si respingono
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. *Alessandria* 5,15 - 7,40 - 16,1 - 20,30 — *Savona* 7,47 - 15.33 - 18.26 — *Asti* 7,45 - 20,-3 — *Genova* 5,30 - 10,— - 18,45
ARRIVI: da *Alessandria* 7,40 - 13,31 - 18,11 — *Savona* 7,35 - 12,26 - 20,18 — *Asti* 9,50 - 17,52 — *Genova* 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — *L'Ufficio Telegrafico e Telefonico* dalle 7 alle 22. — *L'Esattoria* dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — *La Banca Italiana di Sconto* dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16,— *La Cassa di Risparmio di Torino* tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — *L'Agenzia delle Tasse* dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12 giorni festivi. — *L'Archivio Notarile Distrettuale* nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — *Conservatoria delle Ipoteche* dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — *L'Ufficio del Registro* dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — *Consorzio Agrario Cooperativo* dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — *Gli Uffici Comunali* dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Diamo oro alla Patria

Il 21 aprile, nel giorno Natale di Roma, i cittadini della terza Italia furono chiamati nella capitale a dare oro per la guerra, oro per la pace, oro per rinvigorire mentre dura la battaglia e per rafforzare di poi, sempre nel confronto degli altri popoli, la nazione italiana.

E tutti risposero all'appello.

In un'abbagliante gloria di sole, al cospetto del maestoso fronte delle terme di Caracalla, in un trionfo di verde e di bellezza scintillò l'oro che gli emuli degli antichi cittadini di Roma accorsero a depositare, mostrandosi meravigliosamente uniti nella preziosa offerta: mani di bambine, di signorine, di signore, di gentiluomini, d'impiegati, di operai e persino di contadini versarono il prezioso metallo nelle molteplici e ricche sue forme.

Contemporaneamente s'iniziava la raccolta in altre città e si ripete in questi giorni, con esito fortunato dappertutto, perchè nessuno vorrà stringere con gesto avaro i suoi ori o nasconderli in ben serrati scrigni e lasciare che col cambio formidabile inviliscano o si deprezzino, mentre immensa ricchezza può essere data allo Stato con libera offerta di ori e di gioie, che produce frutti miracolosi: fa crescere la rendita, addolcisce i cambi, consente, non allo Stato solo, ma a tutti i cittadini, una maggiore sicurezza di scambi internazionali, un più certo risparmio dei redditi quotidiani, un più alto frutto dei capitali investiti nelle industrie.

Il *Comitato Nazionale femminile* « Pro oro alla Patria » da Roma ha diramato il nobile proclama che pubblichiamo testualmente:

Donne italiane!
è questa l'ora nostra:

« Ora non di orgogliose affermazioni, di egoistica combattività, ma di devozione, di amore, di rinunzia, di sacrifizio. Abbiamo dato alla Patria per la sua grandezza, all'umanità, per la difesa dei più santi diritti — la libertà e la giustizia — quanto avevamo di più caro, i nostri figliuoli, i nostri fratelli. Non ci costerà dare il meno: le inutili eleganze che la donna disdegna, in quest'ora grave ed austera, desiderosa solo di fregiarsi soltanto dei segni sacri che la designano confortatrice eroica di doloranti eroiche giovinezze.

« Diamo, o sorelle, oro alla Patria. E sia l'offerta puro simbolo della pura idealità che tutte ci unisce, dall'umile popolana, alla patrizia illustre, nel nome della Madre grande per cui ogni tradizione di gloria è superata oggi dalle gesta dei suoi figli che per lei combattono e muoiono.

« Diamo oro alla Patria! Sia, questa ripetizione del gesto che la storia della più luminosa femminilità ha consacrato nelle sue pagine imperiture, il fulgido augurio della pace gloriosa che renderà all'Italia, quale diritti di natura e aspirazioni di popolo la sognarono e la vollero, il posto eletto che le spetta nel mondo ».

Pres. Onoraria
Baronessa CARLA LAVELLI CELESIA

Pres. Effettiva
ROSMUNDA TOMEI PINAMORE ».

ed ha invitato i singoli Comuni a formare nuovi comitati.

Acqui sempre pronta ad assecondare le iniziative patriottiche non poteva rimaner sorda all'appello ed anche qui si è di recente costituito un comitato « Pro oro alla Patria » che ricaverà certamente, dal provato patriottismo della cittadinanza, ottimi risultati.

Seguono le prime offerte:

Oro alla Patria

Colonn. Racina per acquisto oro, L. 100 — Coniugi Davide ed Enrichetta Ottolenghi Sacerdote, 1 medaglia, 1 anello e due bottoni d'oro (con nobile lettera d'accompagnamento) — *R. Ginnasio*: raccolta iniziata il 21 aprile: prof. Boffi, 1 vera d'oro e un dentirolo d'argento — Migliardi Luigi, 1 foglia d'oro, framm. spilla argento — Tina Boffi, medaglia « Dante » d'argento — Prof. Cesare De Benedetti, 1 anello d'oro, 1 sterlina, 3 scudi d'argento — Orsi Mario, frammenti argento — Gaino Francesco, 1 medaglia d'argento — Segre Franca, 1 medaglione argento, 1 orologetto argento — Prof. Carlo Picca, frammenti catena e 2 anellini d'oro — Gazzaniga Tommaso, una medaglietta argento — Gallo Giovanni, framm. argento — Prof. Achille Alberici, 1 anello d'oro — Gazzaniga (2ª off.) due lire arg. e altre due monetine.

Donna Levi De Angelis, 1 catena con ciondolo e un braccialetto d'oro — Sig.ra Pagetto Marietta, 1 anello e 2 orecchini d'oro — Contessa Margherita Govone, 2 monetine argento, 1 medaglia argento, 2 trofei, 2 galloni grandi e 2 piccoli in oro, framm. oro e biglietto banca di L. 50 — Complessivamente oro grammi 108,5, argento grammi 175,5, più in denaro L. 150.

PICCOLE ECONOMIE E GRANDI PROBLEMI

Accade spesso a tutti coloro che si son fatti propagandisti della disciplina dei consumi di sentirsi muovere obiezioni che sembrano irrefutabili.

Sono per lo più ottimi cittadini che han dato, con i loro figli, tutte le speranze e tutta l'anima loro alla Patria, e che ben volontieri affronterebbero sacrifici nuovi, per la vittoria, quando fossero convinti della necessità e, sopra tutto, della utilità di tali sacrifici. Ma, dicono essi, cosa ci venite a raccomandare la parsimonia e il risparmio, a noi, piccoli commercianti, modesti impiegati, gente, insomma, che sempre è stata di sobrie e parche abitudini, e che, ove anche non volesse, dovrebbe, per forza, far nuove economie e restringere sempre più i consumi, per il rinvilio della moneta, per il rialzo costante dei prezzi, per tutte le difficoltà, antiche e nuove, degli approvigionamenti? Non siamo noi che dobbiamo risparmiare, non è a noi che deve rivolgersi la vostra propaganda. Guardate altrove, parlate ad altri.

Non c'è dubbio che qualcosa di vero, anzi molto, vi sia in queste ragionamento. Senza dubbio nelle case della piccola e media borghesia i consumi si sono ristretti, per la forza delle cose.

Se qualche consumo voluttuario potevano ancora permettersi queste probe e volonterose persone, gli ultimi decreti del Commissario per i consumi han loro chiuso del tutto e definitivamente la porta. Ma occorre ricordar loro un semplice fatto, tanto ovvio e di così antica sapienza da esser naturalmente sfuggito alla loro attezione.

Prendiamo il carbone: è tanto il consumo del carbone per le fabbriche d'armi e munizioni, tanta l'importanza di questo minerale ai fini della vittoria, che sembra quisquilia preoccuparsi della piccola economia di esso. Non è così; se tutte le famiglie adottando la cassetta di cottura, od un vettovagliamento che importi poco consumo, riuscissero ad accendere il fuoco una sola volta al giorno, il risparmio delle famiglie prese ad una ad una non sarebbe molto: si risolverebbe, forse, a pochi centesimi. Ma fate che questo piccolo risparmio sia moltiplicato per tutte le famiglie, di tutte le grandi città, e vedrete quante tonnellate si risparmino e di conseguenza quanto sollievo ne venga per i trasporti, quanta maggior copia possa andarne nelle bocche voraci delle officine di guerra. Così ancora: ponete che invece di portare il solino inamidato per uso quotidiano, divenisse una moda « patriottica » portare il solino e la camicia liscia e vedrete quanto carbone ed amido si verrà a risparmiare in tutta Italia, ben che al singolo, il risparmio appaia minimo.

E così: non tutto ciò che è piccolo ai nostri occhi, non è influente nella economia generale. Di questi giorni bisogna aver di mira sempre la collettività: solo a questo patto si potrà giungere a comprendere l'importanza di certi fatti ed a stabilire, con coscienza, per sè stessi una disciplina dei consumi, che come è nobile nel fine, così sarà efficacissima, anche nei suoi più modesti aspetti, nelle sue forme minime e quasi non apparente.

Comitato di Preparazione Civile

Egregio sig. Direttore,

La sig.ra Elisa Ricci-Oddi in Beccaro in seguito alla dolorosissima perdita della compianta Sua Genitrice, si compiacque versare a questo Comitato d'Assistenza per le Famiglie dei Richiamati la vistosa somma di Lire *Cinquecento*.

Consenta la S. V. che io Le rivolga un pubblico e sentito ringraziamento.

Con osservanza

Il Sindaco-Presidente
P. PASTORINO

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig. Mongis Giuseppe e signora, Oneglia
Sig.ra A. Cerrina, Cervo
Sig. Alessandro Zincroni, Milano,
» Emilio Gorla, Novara.